

Editoriale

Questo numero intende ricordare padre Giacinto Pagnani, il direttore della rinascita di *Picenum Seraphicum* alla fine degli anni Sessanta del secolo scorso. La redazione si è trovata d'accordo nel voler ricordare lo studioso raccogliendo contributi collegati ai suoi molteplici interessi di storia francescana e marchigiana. Il senso di questa scelta consiste nel voler mostrare come ancora oggi si possa progredire seguendo le piste di ricerca indicate da Giacinto Pagnani che, come ben si può cogliere dai profili che gli dedicarono Febo Allevi, padre Bernardino Pulcinelli e padre Fortunato Tiberi in *Picenum Seraphicum* XVII (1984-87), è stato, oltre che ricercatore in prima persona, impegnato promotore di studi. Il lettore potrà quindi spaziare dal contributo di Laura Venanzi, più specificamente dedicato all'attività di Pagnani studioso di storia sarnanese, a un capitolo di storia fermana, studiato dallo storico francescano e qui ripreso e approfondito da Francesco Pirani, ad articoli che riguardano testi e documenti conservati nella Biblioteca storico-francescana e picena di Falconara. Troverà anche un articolo di Francesca Bartolacci, che si richiama idealmente agli interessi di storia urbana delle Marche coltivati da Pagnani stesso. Non quindi con celebrazioni di maniera, si è inteso celebrare il centenario della nascita di uno studioso, ma continuando, in qualche modo, il suo lavoro, così come *Picenum Seraphicum* di oggi intende "portare avanti" la rivista cui dedicò tanto impegno.

Lo sfasamento cronologico tra l'effettivo centenario di Giacinto Pagnani, che era nato nel 1911, e la data con la quale esce il presente numero di *Picenum Seraphicum* parla già da solo delle difficoltà che può incontrare una piccola rivista scientifica che si è retta sul benevolente sostegno della Provincia Picena di San Giacomo della Marca (che ne è l'ente proprietario) e sulla dedizione di un gruppo di appassionati volontari. Quello che ci separa dal 2011 è in effetti stato un periodo di riflessioni sulle mutate condizioni dell'editoria scientifica periodica, sulle trasformazioni tecnologiche, sulle nuove condizioni di sostenibilità di iniziative scientifiche in un quadro economico e istituzionale in trasformazione. In questo clima, grazie all'appoggio decisivo del Dipartimento di Scienze storiche, documentarie,

artistiche e del territorio dell'Università di Macerata (oggi confluito nel Dipartimento di Studi umanistici - lingue, mediazione, storia, lettere, filosofia) diretto allora dalla prof. Rosa Marisa Borraccini, è maturata la decisione di continuare innovando, facendo di *Picenum Seraphicum* una rivista pubblicata online. Questo cambiamento, oltre ad assicurare una migliore sostenibilità dell'impresa, consentirà di rendere accessibili gli articoli ad un pubblico molto più vasto di quello raggiungibile con la distribuzione cartacea, favorendo – almeno così ci auguriamo – il confronto con un numero maggiore di ricercatori attivi su temi analoghi. Sulla base di una convenzione tra la Provincia Picena dei Frati Minori e l'Università di Macerata *Picenum* sarà pubblicata sulla piattaforma OJS (Open Journal System) nel sito dell'ateneo maceratese. Casa editrice sarà EUM (Edizioni Università di Macerata). Grazie alle nuove tecnologie editoriali sarà comunque possibile, per lettori e istituzioni interessati, ordinare copia cartacea della rivista.

È comprensibile, per quanto lamentabile, che trasformazioni istituzionali, organizzative e tecniche di tal genere abbiano prolungato il tempo intercorso dall'uscita dell'ultimo numero cartaceo. Questa lunga pausa, in gran parte imprevista, ha comunque consentito anche di ripensare un poco la configurazione del nostro periodico. In primo luogo, fin da questo primo numero pubblicato online, gli articoli proposti per la stampa sono preventivamente sottoposti alla valutazione di esperti, in un regime di anonimato reciproco tra autore e valutatore. Il Consiglio scientifico si è rinnovato: accanto ai membri già presenti, che ringraziamo di aver accettato di confermare la loro disponibilità, ne entrano a far parte altri studiosi, italiani come Maria Ciotti, Mario Conetti, Letizia Pellegrini, Andrea Tabarroni (per anni già membro del nostro comitato di redazione), e stranieri come György Galamb, Gábor Györiványi e Antal Molnár. Purtroppo Ovidio Capitani e don Emilio Tassi, che ci avevano assicurato il loro appoggio anche per questo nuovo capitolo della storia della nostra rivista, sono nel frattempo venuti a mancare. Anche il Comitato di redazione si avvale di nuovi apporti, due giovani che porteranno nuova energia e nuove competenze al gruppo: padre Lorenzo Turchi, anch'egli parte della Provincia Picena dei Frati Minori e studioso di Giacomo della Marca, e Claudia Mattioli, laureata a Macerata con una tesi sul francescano Gilberto di Tournai. Al lettore accorto non sfuggirà certo l'assenza di Romana Martorelli, che ci ha lasciato dolorosamente e prematuramente nei primissimi giorni del 2012. Questo è il primo numero *Picenum* che esce senza il suo apporto: lo dedichiamo alla sua memoria e vogliamo continuare anche per lei.

Roberto Lambertini